

# Quale idea di città, quale futuro per Palermo

Convegno 3 marzo 2015 - Centro Educativo Ignaziano

*Quanto sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico,*

*sono piene di spazi che uniscono, relazionano, favoriscono il riconoscimento dell'altro!*

*Perciò né sradicamento né emarginazione: bisogna seguire la linea dell'integrazione urbana!*

*DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO MONDIALE DEI MOVIMENTI POPOLARI*

## DOMANDE PER I RELATORI

### *Alla ricerca di una città solidale e partecipata*

I giovani della scuola media superiore del Centro Educativo Ignaziano di Palermo, in collaborazione con l'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe", hanno svolto a partire da ottobre 2015 un'attività di volontariato presso diverse associazioni del territorio, attività rivolte a persone e contesti in situazioni di disagio sociale ed economico (bambini ed adulti immigrati, anziani, persone in stato di povertà, aree marginali della periferia e del Centro Storico della città).

Da una prima rilettura delle esperienze sono venute fuori le emozioni personali e di gruppo, nate dalla relazione di aiuto e dalle storie ascoltate, i punti di forza e di debolezza delle diverse realtà associative, le domande aperte che le persone e i loro contesti di vita hanno posto con forza e soprattutto i desideri, i sogni di trasformazione dei giovani verso una città solidale e partecipata.

Le domande sono tante e alcune richiedono risposte semplici ed immediate, altre sono più complesse e di lungo periodo, non a tutte si riuscirà a dare risposta durante il convegno, ma sono provocazioni, che i giovani propongono alla riflessione dei decisori politici, dei rappresentanti istituzionali e dei semplici cittadini e che possono diventare le azioni-chiave dello sviluppo territoriale per costruire una visione condivisa di città.

### **La rivoluzione delle PERIFERIE**

Emozioni, domande e sogni maturati all'interno dell'attività di volontariato, svolta presso il doposcuola e il laboratorio d'arte con i bambini dell'Associazione Lievito nel quartiere periferico Z.E.N. 2 di Palermo.

*Quando sono arrivato allo Z.E.N. 2 mi sentivo in un'altra città, in un quartiere fantasma, un quartiere che non conoscevo se non per sentito dire.*

- Come rendere le periferie vivibili? Perché non riqualificare alcuni quartieri degradati anche con piccoli interventi che li rendano più belli? E' possibile abbellire gli spazi pubblici insieme a chi li abita, dando così lavoro a gruppi di giovani del quartiere e affidandoli successivamente ai residenti stessi perché li curino?

- Come favorire la fiducia nel cambiamento e nelle istituzioni, uscendo da sogni mediocri e rassegnanti e da un disagio cronico che sembra quasi ereditato da padre in figlio? Come essere presenti proprio nelle periferie con scuole eccellenti, servizi pubblici di qualità, campi sportivi e piazze pulite e verdi che creino opportunità reali di crescita e di cittadinanza?
- Questa città è divisa spazialmente in classi sociali, in ghetti poveri e ghetti della media e dell'alta borghesia, come mescolare la popolazione in ogni quartiere perché dall'incontro della diversità nascano nuove comunità di quartiere?
- Come realizzare una distribuzione più equa dei servizi, più omogenea tra le diverse parti della città, per garantire a tutti i diritti di cittadinanza?
- Come è possibile recuperare il parco della Favorita sul modello del Central Park di New York? Perché non far diventare il nostro polmone verde luogo di benessere e di incontro per tutta la città?
- Il tram a Palermo è solo l'ennesima opera pubblica decisa dall'alto che smantella il territorio tagliandone parti, che si quando inizia ma non si sa quando finisce? Avrà un impatto reale e di cambiamento sul benessere sociale e lavorativo delle persone? Avvicinerà le periferie fra loro e con il centro della città?

*Sogniamo una città in dialogo tra le sue parti, tra il centro e le periferie, con spazi condivisi e di confronto.*

### **Far battere il cuore multietnico della città, il CENTRO STORICO**

Emozioni, domande e sogni nati dall'esperienza di volontariato nel Centro Storico di Palermo con la scuola di italiano per stranieri presso il *Centro Astalli* ( che ha una sede distaccata di volontariato al C.E.I.), la ludoteca per bambini immigrati presso l'associazione *I giardini di Madre Teresa*, l'educazione al connubio tra arte e spiritualità presso l'*Associazione Pietre Vive* a Casa Professa.

*Si cerca di motivarli e incoraggiarli e mentre si insegna loro noi impariamo, dai racconti degli immigrati emerge la gravità dei problemi dei loro paesi.*

*Mi sono accorta che la storia della nostra città è ricca di influssi di culture diverse. E'una città bellissima, ricca di monumenti e di testimonianze architettoniche ed artistiche.*

- I servizi di assistenza allo studio sono gestiti da associazioni di volontariato private, perché non esistono strutture pubbliche di mediazione, che affiancano e si integrano con le scuole, aiutando i bambini immigrati nel percorso educativo e di sostegno?
- Come garantire una formazione all'interculturalità soprattutto da parte degli insegnanti? Come offrire strumenti adeguati di apprendimento e di scambio reciproco di saperi e culture?
- Come risolvere il problema dell'inagibilità di molti edifici del Centro Storico dove si offre un servizio pubblico prezioso, come la ludoteca dell'associazione *I Giardini di Madre Teresa*, e che spesso sono costretti a chiudere? Come l'amministrazione comunale può aiutare l'associazione a trovare uno edificio adeguato per la ludoteca e garantire così il diritto al gioco dei 60 bambini stranieri ( dai zero ai cinque anni), che lo frequentano e il diritto al lavoro delle loro mamme?
- Come migliorare il rapporto tra la città ed il mare. E' vero che si realizzerà lungo la costa Sud nei pressi della stazione di Sant'Erasmus un Acquario più grande di quello di Genova?
- Perché alcuni capolavori del Centro Storico sono lasciati in stato di degrado? Come salvaguardare il patrimonio artistico e monumentale, simbolo dell'identità storica e culturale del nostro territorio?

- Come sviluppare il turismo e migliorare i servizi ad esso collegati quali, ad esempio, i trasporti pubblici, la raccolta dei rifiuti, i servizi informativi per fare di Palermo una città normale, bella e attrattiva?

*Sogniamo una città senza disparità, vivace culturalmente, aperta ed accogliente.*

*Sogniamo, anzi desideriamo, che si riesca a trovare una soluzione per riaprire la ludoteca "I Giardini di Madre Teresa", come conquista per tutta la città.*

## **Da consumatori critici a CITTADINI CRITICI**

Emozioni, domande e sogni a partire dall'esperienza di volontariato di educazione alla legalità e al consumo critico presso l'Associazione *Addiopizzo*.

*Entrare nella sede di Addiopizzo è stato emozionante, come camminare dentro la storia della nostra città con i ritagli dei giornali alle pareti sulle cronache di mafia ma anche con le immagini dei nostri eroi, cittadini normali che hanno creduto nella legalità.*

*Ascoltare le storie di chi è riuscito ad uscire dalla logica mafiosa genera speranza, rete, solidarietà, impegno.*

- Come il Comune di Palermo combatte la mafia tenendola lontana dalle istituzioni? Come vengono gestiti gli appalti pubblici? Come si garantisce che siano liberi da infiltrazioni mafiose?
- Come rendere più facile e veloce l'utilizzazione dei *beni confiscati alla mafia* per le associazioni di volontariato o per le strutture di accoglienza *dei senza casa* o per l'avvio di attività produttive e di lavoro per i giovani in difficoltà?
- Quanto la mafia influisce nel tessuto della città? Come? A che livello?
- L'esperienza di *Addiopizzo* ci invita a non essere rinunciatari, anzi oltre a raccogliere la testimonianza ed il testimone, siamo spinti a rimboccarci le maniche e a chiederci e chiedervi "cosa possiamo fare noi giovani"?

*Sogniamo una città senza mafia, anche se può sembrare un'utopia, potremmo dire realisticamente formata da cittadini che vigilano, attenti, che si battono contro ogni forma di illegalità.*

## **Palermo città SOLIDALE e PARTECIPATA**

Emozioni, domande e sogni nati dall'esperienza di volontariato con gli anziani presso il Centro Vincenzina Cusmano e con il servizio mensa per le persone disagiate presso il Boccone del Povero.

*Gli anziani non vogliono pietà, vogliono accanto persone veramente interessate a loro, autentiche e sincere nell'ascolto.*

*A volte ti evitano ma respiri comunque la loro sofferenza.*

- La crisi economica sta trascinando in uno stato di povertà sempre più persone e spesso anziani soli, disabili, famiglie numerose senza casa e senza lavoro, come l'amministrazione comunale contrasta gli effetti della crisi e quale interventi sta attuando?

- Perché non ci sono servizi di sostegno psicologico per le famiglie con anziani con malattie croniche come l'Alzheimer, la demenza senile?
- Come favorire i *patti generazionali* tra giovani ed anziani, cioè l'integrazione attiva tra adulti e giovani per una maggiore dinamismo nella vita sociale, politica ed economica prendendo anche a modello la città di Berlino?
- Molti giovani stanno fuggendo da Palermo per studiare, ma anche per lavorare all'estero e non tornare più, la città si svuoterà e sarà sempre più povera delle intelligenze e delle energie creative delle giovani generazioni, come la nostra città può creare sviluppo ed investire su noi giovani assicurando un futuro sostenibile per tutti?
- I decisori politici, i responsabili di enti pubblici alcune volte danno l'impressione di ignorare la realtà, non la conoscono o pur conoscendola non ne ascoltano i bisogni. Prima di decidere un intervento non è meglio vedere la realtà con i propri occhi, scendere dai palazzi sulla strada ed entrare nei contesti di vita delle persone? Quali strategie di ascolto e quali strumenti di informazione ha a disposizione il cittadino per tutelare i propri diritti?
- Occorre far conoscere le esperienze positive di solidarietà e di partecipazione presenti in città, si è pensato ad una loro mappatura?

**Sogniamo una città di relazioni autentiche, senza maschere che fa venire fuori il meglio di noi.**

**Sogniamo una città solidale e partecipata con cittadini attivi e responsabili.**